

Recupero crediti 2.0, il modello italiano come riferimento del settore in Europa

Il ruolo sempre più strategico del comparto, sia sul piano sociale che economico, è rappresentato dai 10 miliardi di euro di crediti che vengono recuperati ogni anno, garantendo al Paese maggiori investimenti e un incremento del PIL ed evitando che i mancati incassi si trasferiscano sui cittadini con un aumento delle tariffe e dei servizi. *“Professionalità e Buone Prassi sono le basi per un recupero crediti virtuoso – spiega Marco Pasini, Presidente di UNIREC, l’associazione Confindustriale che riunisce oltre l’80% del mercato nazionale - A tal proposito l’Italia si è*

distinta a livello europeo grazie al Codice di Condotta FORUM UNIREC-CONSUMATORI che è stato scelto come modello di riferimento dalla Federazione Europea delle Associazioni di aziende di recupero crediti per la predisposizione del nuovo Codice Paneuropeo. L’esperienza italiana di co-regolazione del settore - ribadisce il Presidente UNIREC



UNIREC. Marco Pasini, Presidente

- ha trovato un’applicazione concreta nel Codice di condotta, redatto insieme alle principali Associazioni dei consumatori, che illustra le corrette modalità che gli operatori devono adottare in ogni fase del recupero crediti, prevedendo la sospensione dell’attività nei casi in cui il consumatore comprovi la pendenza di una contestazione sul credito vantato”.